

Facciamo seguito alle ultime novità da noi pubblicate nelle precedenti News, per rendere noti i seguenti fatti e per condividere insieme le opportune considerazioni :

E' ormai la seconda volta (in un intervento postato il 29.09.12 su www.Facebook/Montecampione Politica) che, riguardo alla propria attività "politica", il sindaco Cesari utilizza il termine "diplomazia".

La prima volta (in Assemblea pubblica di Artogne all' inizio di qs. anno) era stata in riferimento al contratto **Alpiaz/Gervasoni** per l'acquisto dei piazzali a 1800, Valmaione, Secondino e terreni a 1200, contratto nel quale € 350.000 sono destinati al Comune di Artogne quale pagamento dell'arretrato ICI di Alpiaz; vi è anche la previsione di revisione del prezzo nell'ipotesi di un aumento delle cubature sulle costruzioni già assentite sui terreni.

Ora sappiamo quanti problemi tutto ciò può creare al carosello sciistico e dunque ad una soluzione certa e duratura della vicenda che ci sta a cuore.

Il giornalista di **Brescia Oggi**, *Domenico Benzoni*, nel suo ultimo articolo, parla di una esplicita clausola che condiziona gli effetti del contratto all'eventuale fallimento di Alpiaz.

Tutto questo crea un inevitabile, oggettivo, **conflitto di interessi**, che il Comitato ha continuato a denunciare.

Infatti, sia come sia, le motivazioni sono senz'altro le più nobili proclamate nel CdA pubblico di luglio, ma Cesari, di fatto, **ha impedito al Consorzio di farsi pagare da Alpiaz le quote consortili 2012 per ben € 85.000.**

E' stato il capofila degli altri consiglieri, tranne quelli del Comitato Lanna e Pacchioli, a NON applicare la delibera di marzo e quindi a NON depositare immediatamente la già pronta istanza di fallimento (che è stata rinviata al 2013 !!).

Secondo Cesari, il Consorzio non doveva dunque applicare lo statuto per cercare di farsi pagare !

Ma invece il suo Comune sì, perché negli stessi giorni Artogne ha ricevuto da Alpiaz, quale acconto per ICI arretrata, **ben € 150.000.**

Ecco uno degli effetti della diplomazia di Cesari per Montecampione ...

Quella stessa diplomazia che, dopo un anno, ci fa ritrovare tutti al punto di partenza con gli impianti, con in più però il macigno dell' intervenuto fallimento della M.I. ; allo stesso punto, ma con una dotazione di capitale pubblico disponibile 8 volte inferiore, da € 1.200.000 a 150.000 euro.

Ricordiamoci sempre, infatti, che ai primi di settembre 2011, la società a maggioranza pubblica pareva cosa fatta (progetto Bezzi); ma poi Gervasoni disse "no" e Cesari non fece neanche un "plissé", sbaraccò tutto l'impianto e si affidò mani e piedi a Gervasoni. E non ripeta, Cesari, che era d'accordo con Bezzi e che ha scritto con lui la (di Bezzi) lettera di dimissioni, poiché, altrimenti, quella lettera occorrerà proprio leggerla, privacy o non privacy.

Poi la sequela di "soluzioni-Gervasoni" che son durate tutte lo spazio di un mattino, fino alla rinuncia di Gervasoni, dichiarata da Cesari nella conferenza stampa di questa primavera; in effetti, poi è emerso che di rinuncia effettiva non si trattava, ma denuncia di vizi e diffida per danni.

Nei giorni scorsi (15/09u.s.) Cesari ha scritto su Facebook anche che, ancora oggi, non si può prescindere da Gervasoni per la soluzione della questione impianti; orbene, c'è chi dice che Cesari ci mette la faccia, chi dice che è molto attivo per Montecampione e per la soluzione del problema impianti; magari l' attivismo, non sempre, dà i risultati sperati; di sicuro la sua "linea Gervasoni" non li ha dati.

Fortunatamente per noi c'è anche qualcuno che la pensa in modo diverso da Cesari.